

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 637 presentata da Ravinale, inerente a "Click day del Buono VESTA: la pre-coda e il successivo "reindirizzamento randomico" sono conformi al Bando?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 637.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Su questa farsa di VESTA abbiamo già avuto modo e avremo ancora modo di dire dal punto di vista delle critiche politiche, ma qui, se è possibile, c'è qualcosa di ancora più serio, per il quale addirittura l'Assessore Marrone, nel fine settimana, ha minacciato a mezzo stampa di querelarmi, cosa che mi stupisce molto, tanto più perché non è in aula in questo momento.

(Commenti fuori microfono)

RAVINALE Alice

"Ha ragione", lo deciderà nel caso... Va beh!

Il tema, al di là di tutte le questioni politiche, è un tema molto serio di conformità rispetto a quanto avvenuto nella notte tra venerdì e sabato sul bando che la Regione ha diffuso e approvato in Giunta, un bando che prevedeva che le domande venissero accolte in ordine cronologico, quindi che quello fosse il criterio nei limiti degli ISEE previsti.

Quello che è successo e di cui, a fronte di segnalazioni, mi sono permessa di sollevare il dubbio, è che ci sono state persone che sono entrate "nella stanza d'attesa" prima che scattasse la mezzanotte. Ciò mi ha fatto inizialmente ipotizzare che queste persone potessero essere risultate in qualche modo avvantaggiate; ipotesi che ho esposto e che, immediatamente dopo essere arrivata una replica del CSI, ho riconosciuto essere erronea.

Peccato che la replica del CSI arrivata creasse problemi non da poco. Il CSI dice: è vero, qualcuno ha bucato il sistema, è entrato prima nella stanza di attesa.

Una volta entrato, però, non è stato escluso, come si poteva pensare, magari considerando quello un tema sabotaggio, oppure sia stato tenuto in considerazione in un ordine, ma è stato infilato a caso, a random – parole uscite sui giornali – nella coda di 50 mila persone che si è creata nei 25 minuti intercorsi tra mezzanotte e mezzanotte e 25 di venerdì scorso.

Pare, sempre riportando quello che è uscito a mezzo stampa e per dichiarazioni ufficiali uscite dalla Regione Piemonte, che almeno 200 genitori siano stati coinvolti in questa

situazione.

Le segnalazioni che ho ricevuto erano di genitori di figli piccolissimi che concorrevano per ricevere il bonus da 800 euro, quindi il più basso – rientravano nella fascia di reddito più basso – e sono rimasti molto male per il fatto che, per un *bug* del sistema, sono risultati esclusi perché il numero randomico assegnato loro era superiore a quei 10 mila che sono entrati.

Pongo una domanda molto semplice – e mi dispiace che non sia qui l'Assessore Marrone o il Presidente Cirio a rispondermi e spero che vi mettiate una mano sulla coscienza e la prendiate sul serio, anche perché si tratta di fondi europei – ma voi ritenete valida una procedura che nei confronti di almeno 200 persone non ha rispettato i criteri del bando?

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

In merito alla questione posta dalla Consigliera Ravinale, CSI Piemonte ha già avuto modo di chiarire che la soluzione di gestione delle code (cosiddetta "sala d'attesa") è già stata utilizzata con successo in diversi eventi ad alto traffico, come i cosiddetti Click Day.

Una delle funzionalità chiave della "sala d'attesa" è la gestione della cosiddetta pre-coda. Questo meccanismo intercetta gli utenti che, accedendo al link della "sala d'attesa" prima dell'orario ufficiale d'apertura, riescono a raggiungere la pagina senza passare dall'home page.

Tali utenti vengono inseriti temporaneamente in una pre-coda, attiva fino all'orario stabilito per l'avvio ufficiale del bando. Al momento dell'apertura, il sistema provvede a reindirizzare automaticamente tutti i presenti nella coda ufficiale. Il posizionamento in quest'ultima avviene in modalità randomica, garantendo condizioni paritarie e impedendo qualsiasi vantaggio a chi si fosse collegato in anticipo o con modalità non corrette.

È importante sottolineare che l'ora di apertura del sistema è determinata esclusivamente dai server: eventuali differenze negli orologi dei PC degli utenti non hanno alcuna influenza sull'accesso o sul posizionamento in coda.

Alla luce di tali considerazioni l'Assessorato alle Politiche sociali avvierà pertanto azioni legali a tutela della correttezza della procedura nei confronti di chiunque abbia affermato a mezzo stampa che "qualcuno sia stato avvantaggiato" nella presentazione delle domande del buono.

(Commenti fuori microfono)

PRESIDENTE

Scusate, fate rispondere l'Assessore....

(Commenti della Consigliera Ravinale)

PRESIDENTE

Scusate, lasciamo rispondere l'Assessore.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Ci sono due aspetti. È sempre avvenuto che chi viene in Aula a rispondere per gli Assessori competenti per materia, legge la risposta che gli è stata fornita. Non mi permetterai, se avvenisse il contrario, di interpretare una risposta che non è di una mia delega.

Tuttavia, anche se sono giovane di quest'Aula, sono in grado di dare qualche risposta su una questione politica. Il tema rispetto al vantaggio, cioè il tema rispetto al fatto....

(Commenti fuori microfono)

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Non credo sia una questione che attiene alla Consiglieria Ravinale.

Se qualcuno dice: si è creata una procedura informatica che ha avvantaggiato dei miei amici....

(Commenti fuori microfono)

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Non ho detto che l'ha detto lei, ma consentitemi che questo sarebbe da querela. Un conto è....

(Commenti della Consiglieria Ravinale)

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Consiglieria, un conto è contestare una modalità e un sistema che può piacere o non piacere, ma potrei ricordarle facilmente quanti Governi, compresi quelli della conformazione politica a cui voi fate parte, hanno utilizzato i Click Day. Giusti o sbagliati, i Click Day hanno vantaggi e svantaggi: il vantaggio è di essere veloci, di non avere l'attesa della procedura, ma di avere dei limiti, soprattutto quando non soddisfano l'intera platea di chi fa domanda. Se i Click Day soddisfacessero la quasi totalità della platea di chi fa domanda andrebbero benissimo per tutti perché sono una cosa immediata e semplice.

Tuttavia, il tema, se mi permettete, non è quello del Click Day, ma è riuscire a dare copertura, o parziale copertura, a uno dei temi più significativi che è quello del sostegno alla natalità che è una discussione che non il Consiglio regionale, ma la nostra Nazione, si pone da

un po' di anni. Anche l'assegno unico, che è stata una misura di sostegno alla natalità, come sapete, non è riuscito a dare risposte alla totalità delle persone o, meglio, l'ha data alla totalità delle persone, ma alcune hanno avuto un sostegno di 50 altre di 27 euro al mese.

Il tema credo sia quello legato alle misure, agli investimenti, che si intendono fare sul tema del sostegno alla natalità.

Rilevo un aspetto. È vero che oggi abbiamo migliaia di famiglie che, pur avendo partecipato a un bando, non hanno ottenuto delle risorse ma altresì, rispetto agli anni passati, abbiamo famiglie che l'hanno ottenuto e prima no.

Potrei fare ancora un altro esempio. Rispetto all'interrogazione del Consigliere Avetta discussa prima, è vero che abbiamo il 10% di ritardo sulla Torino-Ceres o sulla Torino-Ciriè, ma prima quella linea era chiusa. È sempre un tema di prospettiva.

Questa amministrazione cerca di apportare misure che garantiscono servizi aggiuntivi a quelli che ha ereditato, dopodiché ho fatto il Consigliere di opposizione ed è facile fare la punta alla matita su misure altrui, ma le misure prima bisogna farle e poi contestarle.